

ALLA CASCINA

Casa San Girolamo - Fondazione Somaschi ETS

Carta dei Servizi 2026

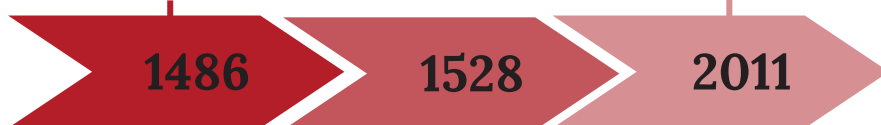


FONDAZIONE SOMASCHI ETS

LE NOSTRE RADICI

Girolamo Miani nasce a Venezia.
Colpito dalla condizione dei
poveri durante la peste del 1528,
impegna la sua vita al loro
servizio.

La Fondazione Somaschi riunisce le opere
sociali e assistenziali dei Padri Somaschi in
Italia raccogliendo l'eredità somasca e la
traduce in nuove realtà; Religiosi e Laici
operano insieme con passione e
professionalità



Girolamo dà origine alla Compagnia dei servi dei poveri (poi
Ordine dei Chierici Regolari Somaschi) con l'intento di dedicarsi
ai disagi sociali trascurati dalla società civile, orfani e prostitute

MISSION

Accogliamo nelle nostre case chi ha bisogno. Nel territorio in cui operiamo ci
facciamo carico di chi necessita del nostro aiuto. Lo facciamo con cura e tenerezza.
Crediamo nel valore delle relazioni e nell'importanza di esserci nella quotidianità.
Difendiamo e promuoviamo la dignità, ma guardiamo più in alto: desideriamo
accompagnare le persone a gustare la bellezza della vita.

AREA MINORI

AREA TERRITORIALITÀ

AREA ADULTI

AREA CURA

AREA MAMMA-BAMBINO

AREA MIGRANTI



CASA SAN GIROLAMO

Quattro comunità educative e una comunità educativa di pronto intervento per minori
ambosessi in condizione di fragilità e complessità personale e familiare, disagio sociale e
maltrattamento: Ca' Miani 1, Ca' Miani 2, Villa Santa Maria, Alla Cascina e La Baia.

Fondazione Somaschi ETS

Piazza XXV Aprile 2 - 20121 Milano fondazione@fondationesomaschi.it

Casa San Girolamo

Viale Papa Giovanni XXIII 2 - 23808 Somasca Vercurago (LC) - Tel 0341.420046 posta@casasangiolamo.it



ENTE GESTORE

Fondazione Somaschi ETS Piazza XXV Aprile 2, 20121 Milano (sede legale)

UNITÀ D'OFFERTA

Comunità educativa

CAPIENZA

8 Posti

DATA DI APERTURA

20 aprile 1985

AUTORIZZAZIONE

Rilasciata dalla Provincia
di Lecco in data
09.07.1996

ACCREDITAMENTO

Servizi Sociali d'Ambito
di Lecco, prot. 38918, del
09.07.2013, n. 8 del
registro
soggetti accreditati

ATS DI RIFERIMENTO

ATS Brianza

ÉQUIPE

Un responsabile, una famiglia residente, educatori professionali e assistenti sociali.

L' équipe educativa è accompagnata da supervisori esperti e da formazione continua.

Si svolgono inoltre esperienze di tirocinio e di servizio civile. È presente personale ausiliario.

DESTINATARI

Minori e neomaggiorenni, maschi e femmine, tra 0 e 21 anni la cui permanenza nell'ambiente familiare è stata riconosciuta non idonea ad assicurare loro il mantenimento, l'educazione e l'istruzione. Non vengono accolte persone che utilizzano sostanze, con disabilità fisiche o mentali.

INDIRIZZO

Via Fredda, 8 - 23808 Somasca di Vercurago (LC)

RAGGIUNGIBILITÀ

Vercurago si trova lungo la strada provinciale 639 dei laghi di Pusiano e di Garlate; è raggiungibile da Milano attraverso la statale Milano-Lecco. È servito dai trasporti urbani della città di Lecco. Si trova a 10 minuti dalla stazione ferroviaria di Calolziocorte - Olginate.

CONTATTI

Manuela Cameroni - assistente sociale - manuelacameroni@casasangirolamo.it

Valentina Codara - assistente sociale - valentinacodara@casasangirolamo.it

Telefono: **0341420046** - mail: posta@casasangirolamo.it - casasangirolamo@pec.it

UNITÀ OPERATIVA

Situata in una cascina ristrutturata e pensata per l'accoglienza comunitaria. Sono presenti spazi comuni dove si svolgono attività organizzate per gli ospiti. La comunità gode di un ampio cortile esterno.

COLLABORAZIONI



Per percorsi individualizzati la comunità collabora con i servizi specialistici territoriali. Si avvale inoltre di uno staff esterno composto da neuropsichiatra infantile, psicomotricisti e psicoterapeuti. Si dà grande valore alla presenza di volontari del territorio che aiutano l'équipe educativa con iniziative di tempo libero, aiuto nei compiti e di supporto alle attività quotidiane. La comunità collabora con l'Associazione di volontariato e solidarietà familiare "Il Chicco di Grano", per la progettazione e l'attuazione di iniziative per la valorizzazione e il sostegno alla genitorialità. Casa San Girolamo è sede riconosciuta per l'esperienza pratico-operativa di laureandi dell'Università Cattolica di Milano, dell'Università degli Studi di Milano nella sede di Bosisio Parini, dell'Università Bicocca di Milano e dell'Università di Bergamo. Sono possibili esperienze di PCTO per gli studenti delle scuole superiori attraverso l'attivazione di specifiche convenzioni.

MISSION

Scopo della comunità è l'educazione, l'accoglienza, il recupero di minori privati fisicamente e/o moralmente di un sostegno familiare e a rischio di disagio sociale. La comunità si prende cura di loro e compensa le carenze evidenziate. Si accolgono minori che sono stati temporaneamente allontanati dalle famiglie di origine, le quali non riescono ad assicurare loro educazione, formazione e mantenimento. La comunità offre uno stile di vita familiare ed interventi finalizzati alla maturazione psicologica, relazionale e sociale dei minori in vista del loro reinserimento in famiglia, di una vita autonoma o di progettazioni mirate definite con i soggetti giuridico-sociali di riferimento. Lo stile educativo si ispira a due principi fondamentali che San Girolamo ha praticato in prima persona:

STARE CON

condividere tutto a partire dalla quotidianità, accogliere senza giudizio i ragazzi con la loro storia, valorizzarli e accompagnarli nel loro cammino di crescita

FORMAZIONE INTEGRALE DELLA PERSONA

dare importanza allo studio e al lavoro nel percorso educativo e formativo, sostenere l'attivazione delle risorse di ciascuno, aiutando a superare una mentalità di tipo assistenzialistico, promuovere la dimensione umana, valoriale e spirituale del singolo

OBIETTIVI GENERALI

ACCOGLIERE

La comunità è un luogo di accoglienza in cui i bambini e i ragazzi sperimentano un clima familiare e si relazionano a figure adulte di riferimento stabili. Casa San Girolamo offre un ambiente affettivamente valido, che abbia il sapore di casa e di famiglia, improntato a semplicità e spontaneità di vita, dove viene favorita una serena convivenza. Caratteristica tipica dell'operato dell'educatore è quella della condivisione delle esperienze, dove *vivere* insieme tutti i giorni diventa occasione di maturazione personale, una sorta di *pedagogia della vita quotidiana*. Ciò acquista ancora più valore per la presenza costante di residenti all'interno del gruppo comunitario, siano essi educatori religiosi o famiglie.

SOSTENERE

L'équipe educativa valuta la situazione di ogni singolo bambino e ragazzo, ne individua le risorse presenti, definisce interventi di sostegno e di accompagnamento nel percorso di crescita integrale della persona, fornisce a ciascuno la possibilità di rielaborare i propri vissuti derivanti dalla storia personale.

ACCOMPAGNARE

L'intervento educativo avviene all'interno della dimensione di quotidianità: gli operatori aiutano i bambini e i ragazzi nel loro percorso di crescita personale e professionale, affiancandoli nelle attività della giornata, da quelle più semplici a quelle più complesse, utili per la costruzione del loro futuro. Particolare attenzione viene data all'accompagnamento nella fase finale del progetto educativo di ciascuno, con lo scopo di valorizzare le risorse e le capacità acquisite durante il percorso comunitario, necessarie per vivere dignitosamente nel nuovo ambiente sociale in cui il ragazzo si inserirà.

OBIETTIVI SPECIFICI

Garantire un clima sereno e familiare in cui il bambino e il ragazzo possa ritrovare il proprio benessere

Conoscere il bambino e il ragazzo e la sua storia rispettando il tempo necessario per la fiducia e l'apertura

Comprendere i bisogni, le risorse e le fragilità del bambino e del ragazzo

Riconoscere, far emergere e rafforzare le abilità e le competenze di ciascuno

Accompagnare e supportare il bambino e il ragazzo dal punto di vista emotivo, affettivo e relazionale

Aiutare ciascuno a rendersi consapevole della propria situazione familiare attivando al bisogno i supporti necessari

Promuovere la partecipazione del bambino e del ragazzo ad attività formative, sportive e culturali

Rafforzare il legame con reti esterne che permettano al bambino e al ragazzo di costruire relazioni di valore



OSSERVAZIONE E VALUTAZIONE EDUCATIVA

delle qualità e attitudini di ogni bambino e ragazzo



CO-PROGETTAZIONE CON LA RETE DI RIFERIMENTO E ACCOMPAGNAMENTO

del bambino e del ragazzo agli incontri con i servizi sociali e specialistici



PROGETTAZIONE EDUCATIVA INDIVIDUALIZZATA

in relazione al progetto quadro definito dai servizi sociali invianti. Il PEI viene condiviso con gli attori di riferimento e con il ragazzo al di sopra dei 16 anni.



SOSTEGNO QUOTIDIANO

con accompagnamento e supporto nelle diverse attività della giornata



SUPPORTO DIDATTICO

attraverso l'affiancamento quotidiano nello studio e nello svolgimento dei compiti scolastici. Intervento di educativa scolastica individualizzata al bisogno



AFFIANCAMENTO AL PERCORSO DI FORMAZIONE PROFESSIONALE E ALL'INSERIMENTO LAVORATIVO

in collaborazione con le scuole e le agenzie locali



SUPPORTO NELLA RICERCA DI UNA SOLUZIONE ABITATIVA

in collaborazione con altri enti del territorio



VALORIZZAZIONE DELLE RETI SOCIALI E TERRITORIALI

attraverso lo sport, gli scout, la cultura e altre attività di inclusione sociale



MONITORAGGIO SANITARIO

tramite l'assegnazione del pediatra e del medico e l'accompagnamento alle cure sanitarie necessarie



PRIMA OSSERVAZIONE PSICOLOGICA

con successiva possibilità di attivazione dello staff psicodiagnostico, se necessario



COLLABORAZIONE CON I SERVIZI SPECIALISTICI

a regime pubblico o privato. La comunità si avvale di uno Staff specialistico per interventi di sostegno e psicoterapia (ex misura 6 DGR 7626/17 e DGR 7600/17)



ACCOMPAGNAMENTO DEL BAMBINO E DEL RAGAZZO NELLE FASI DELL'ITER GIUDIZIARIO

per un sostegno emotivo e un confronto



ACCOMPAGNAMENTO NEL RAPPORTO CON LA FAMIGLIA DI ORIGINE

nel rispetto delle prescrizioni definite dal servizio sociale e dal tribunale:

- col costante supporto emotivo del bambino e del ragazzo
- nei luoghi destinati all'incontro (Spazio neutro, carcere, etc)
- attraverso contatti protetti alla presenza di un operatore della comunità
- mediante la condivisione del percorso educativo con i genitori

1. Richiesta di inserimento

I servizi sociali di residenza del bambino e del ragazzo effettuano la richiesta di inserimento contattando il servizio sociale della comunità. A seguito del primo confronto telefonico si raccolgono:

- situazione anamnestica del bambino e del ragazzo, storia familiare e problematiche che hanno portato al bisogno di allontanamento;
- situazione sanitaria del bambino e del ragazzo (stato di salute) ed eventuali approfondimenti psicodiagnostici e neuropsichiatrici
- esito di altri interventi attivati per il bambino e il ragazzo e sua partecipazione (ADM, diurno, psicologo, etc)
- situazione scolastico/formativa (didattica e di approccio alla scuola)
- prescrizioni giuridiche per il bambino e il ragazzo e/o per la famiglia
- obiettivi e durata del percorso comunitario

2. Valutazione

La richiesta viene valutata mettendo in relazione i bisogni del bambino e del ragazzo con le risorse educative interne, la situazione del gruppo e la possibilità di progettazione territoriale. Per poter valutare e approfondire ulteriormente la richiesta è possibile chiedere ai servizi sociali un incontro.

3. Incontro e progetto

Se l'accoglienza è ritenuta possibile, si incontra il servizio sociale di riferimento per delineare il progetto quadro, con tempi e obiettivi dell'inserimento.

4. Visita

Segue la visita alla comunità da parte del minore e, laddove possibile, della sua famiglia, accompagnati dal servizio sociale. Particolare attenzione viene data ai ragazzi al di sopra dei 16 anni, con i quali si prevede un incontro di conoscenza in cui condividere le finalità del percorso comunitario e presentare le opportunità di crescita in comunità, considerandoli protagonisti attivi della propria storia.

5. Inserimento

All'atto dell'inserimento è necessario presentare i documenti riportati nell'*allegato A*.

L'équipe educativa valuterà le modalità più adeguate per accogliere il minore in questa fase così delicata. Entro dieci giorni il servizio sociale di riferimento è tenuto a inviare il progetto quadro alla comunità.

L'educatore accompagna i bambini e i ragazzi nel loro percorso di crescita, affiancandoli nelle attività quotidiane. La routine, fatta di impegni e di regole, permette una strutturazione spazio-temporale che trasmette sicurezza ai bambini e ai ragazzi e li contiene nelle loro parti più fragili, sia negli agiti che dal punto di vista emotivo. Gli operatori della comunità garantiscono a ciascuno uno **spazio di ascolto attivo ed empatico**. Nella fase dell'inserimento viene delineato per ognuno un progetto educativo individualizzato che evidenzia gli obiettivi educativi prioritari e definisce tempi e metodologie di intervento verificati periodicamente. Gli incontri di **micro-équipe**, cui partecipano il coordinatore del gruppo e gli educatori sono a cadenza settimanale. Sono inoltre programmate nell'arco dell'anno le attività di **supervisione** e sono previsti incontri dell'**équipe** di Casa San Girolamo con la presenza del responsabile e di tutti gli operatori.

FREQUENZA SCOLASTICA, FORMAZIONE PROFESSIONALE E INSERIMENTO LAVORATIVO

I bambini e i ragazzi frequentano la scuola secondaria di primo e secondo grado del territorio. Gli istituti superiori e professionali vengono raggiunti in modo autonomo.

Gli ospiti si possono sperimentare in stage per le competenze trasversali e per l'orientamento. In caso di necessità la comunità mette a disposizione figure educative per **interventi scolastici personalizzati**. Al termine del percorso di studio, in accordo con i servizi sociali invianti, possono essere attivate **esperienze di tirocinio lavorativo** sul territorio della comunità in collaborazione con enti pubblici e del privato sociale. Si prevede inoltre un **affiancamento nella ricerca attiva del lavoro**, dalla stesura del curriculum vitae all'adempimento delle varie fasi di reclutamento lavorativo.

ACCOMPAGNAMENTO ALL'AUTONOMIA ABITATIVA

Le figure educative accompagnano i giovani, per i quali si prevede una **progettazione emancipativa**, nella ricerca di una soluzione abitativa. La comunità, in accordo con il servizio sociale di riferimento, può mettere a disposizione alloggi per l'autonomia abitativa.

EDUCAZIONE RELIGIOSA

L'équipe educativa pone particolare attenzione alla **dimensione religiosa** di ciascuno, consapevole che l'apertura al trascendente è esigenza connaturale della persona. Ai bambini e ai ragazzi battezzati viene proposta la partecipazione agli incontri di catechesi in preparazione ai sacramenti dell'iniziazione cristiana. Nei tempi più significativi dell'anno la comunità propone celebrazioni liturgiche e momenti di formazione religiosa. Per coloro che vivono un credo diverso viene suggerito un cammino con espressioni religiose proprie, in relazione agli impegni comunitari.

COLLABORAZIONE CON SERVIZI INVANTI

Essenziale per la buona riuscita del singolo progetto educativo è la stretta e costruttiva collaborazione con i servizi sociali invianti, con i quali stabilire un adeguato calendario di monitoraggio e di verifica della situazione. È indispensabile che, in caso di emergenza o di modifica della condizione familiare e/o personale del bambino e del ragazzo, vi sia un tempestivo confronto tra la comunità e il servizio sociale referente. L'inadempienza informativa e collaborativa dell'ente affidatario può compromettere la permanenza dell'ospite in comunità.



RAPPORTI CON LA FAMIGLIA E CON LA RETE SOCIALE ESTERNA

RAPPORTI FAMILIARI

Quando è possibile, **la comunità mantiene rapporti con il nucleo familiare d'origine**. Tali contatti acquistano una valenza istituzionale attraverso la presenza dell'assistente sociale della comunità. I rientri in famiglia, le visite e le telefonate dei familiari sono regolamentati per iscritto dai servizi sociali di riferimento e definiti in collaborazione con la direzione di Casa San Girolamo. Su richiesta del servizio sociale inviante si effettuano **visite protette** alla presenza di personale interno e **accompagnamenti** presso Spazi neutri, carceri o altri luoghi di incontro definiti.

APERTURA AL TERRITORIO

La comunità inoltre **valorizza l'apertura al territorio circostante**. Sono favoriti i rapporti con l'esterno, differenziati in base all'età dei bambini e dei ragazzi, per attività scolastiche, culturali, ricreative e sportive utili per lo sviluppo psico-fisico. I bambini e i ragazzi, in accordo con gli operatori, possono invitare amici e compagni per trascorrere del tempo insieme in comunità.

ESPERIENZE DI AUTONOMIA

I bambini e i ragazzi possono sperimentarsi nell'**acquisizione di autonomie**, in relazione al processo di sviluppo psicosociale individuale di ciascuno (utilizzo dei dispositivi multimediali, uso del cellulare, social media, biciclette, uscite sul territorio, etc.). Le regolamentazioni vengono definite dagli educatori e dal responsabile della comunità dopo aver valutato le indicazioni del servizio sociale inviante e le esigenze del ragazzo.

STRUMENTI

Gli strumenti del lavoro educativo ritenuti basilari all'interno della comunità sono:

il progetto quadro (PQ)

la cartella personale del bambino e del ragazzo

il progetto educativo individualizzato (PEI)

il diario

la relazione educativa

Alloggyo, software gestionale proprietario dedicato

PRESTAZIONI COMPRESSE E NON COMPRESSE NELLA RETTA

La comunità si finanzia attraverso **la retta prevista per gli ospiti, i contributi di enti pubblici, le libere offerte e dalle attività di fundraising.**

Per informazioni economico - amministrative vedi **allegato B.**